



**Direzione Generale dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione – Div. II**

Report di Monitoraggio

Dati al 30 aprile 2017

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA



INDICE

1	Premessa	1
2	L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	1
3	I dati relativi ai MSNA: caratteristiche e distribuzione territoriale	3
3.1	Cittadinanze.....	4
3.2	Regioni di accoglienza	7
3.3	Minori straniere non accompagnate.....	9
4	I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (MSNARA)	10
5	Tipologia di accoglienza	11
5.1	Strutture di accoglienza	12
5.2	Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI	12
6	Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 T.U. dell'Immigrazione	14
7	Misure per l'autonomia	15
8	Indagini familiari	15
9	Quadro finanziario	16

1 PREMESSA

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione, dall'art. 19, co. 5 del d.lgs n. 142/2015 nonché dagli artt. 2 e 5 del DPCM n. 535/1999.

Il Report, che ha cadenza quadrimestrale, fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione aggiornati al 30 aprile 2017. Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>. Inoltre, sullo stesso sito, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

2 L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE E DEL QUADRO NORMATIVO

Durante il periodo di riferimento del presente Report, sono intervenute importanti novità normative in tema di minori stranieri non accompagnati.

La novità sicuramente più rilevante è l'approvazione della legge 7 aprile 2017, n. 47¹ che ha introdotto una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minori non accompagnati con la finalità di definire una disciplina unitaria organica, che al contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. Le novità principali riguardano: l'identificazione e l'accertamento dell'età, il censimento e il monitoraggio delle presenze, il rilascio dei permessi di soggiorno, la nomina del tutore e l'affido familiare, l'istruzione e l'assistenza sanitaria, le strutture di accoglienza, i casi di ritorni volontari assistiti e la tutela dei minori vittime di tratta. Le modifiche apportate dalla legge citata prevedono il futuro adeguamento normativo del DPCM 535/1999, che regola i compiti della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in materia di MSNA e del d.p.r. 394/1999 (Regolamento di attuazione del TU dell'immigrazione).

Un'altra novità rilevante con riferimento al sistema di protezione in favore dei minori stranieri, è il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 sui livelli essenziali di assistenza – LEA, che contiene un'importante novità in tema di accesso alle prestazioni sanitarie. L'art. 63, comma 4 prevede infatti che *I minori stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno sono iscritti al Servizio sanitario nazionale ed usufruiscono dell'assistenza sanitaria in condizioni di parità con i cittadini italiani.*²

In riferimento al sistema di accoglienza il Ministero dell'Interno ha pubblicato il 17 febbraio 2017 la graduatoria dei progetti vincitori dell'Avviso "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" a valere sul FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione). L'obiettivo dell'Avviso è quello di rafforzare l'attuale rete SPRAR attraverso l'attivazione di 2000 nuovi posti in seconda accoglienza dedicati ai minori stranieri non accompagnati. Le proposte progettuali ammesse al finanziamento sono state 32³.

In relazione alla conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età, il 24 febbraio 2017 la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha adottato nuove "Linee-Guida dedicate al rilascio dei pareri per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età (art. 32 comma 1 bis del D.lgs 25 luglio 1998, n.286)". Le Linee Guida, approvate all'esito di una Conferenza di servizi, mirano a uniformare sul territorio nazionale l'attuazione dell'art. 32, comma 1 bis del D.lgs.

¹ La legge è entrata in vigore il 6 maggio <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sq>

² Il DPCM è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2017 <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/18/17A02015/sq>

³ La graduatoria è consultabile al seguente link <http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/decreto-approvazione-graduatoria-dei-progetti-presentati-valere-sullavviso-potenziamento-capacita-ricettiva-sistema-seconda-accoglienza-dei-minori-stranieri-non-accompagnati-msna>

286/1998, in particolare per quanto concerne il rilascio del parere positivo da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per la conversione del permesso di soggiorno dei minori non accompagnati al compimento del 18esimo anno di età. Al contempo, le Linee Guida offrono indicazioni più chiare ed esplicative ai soggetti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio del parere. In particolare, sono forniti chiarimenti e indicazioni sui termini e sulle modalità di richiesta e di rilascio del parere, nonché sui casi nei quali il parere non deve essere chiesto⁴.

La Circolare del 24 marzo 2017 del Ministero dell'Interno è intervenuta per chiarire che le Questure possono rilasciare il permesso di soggiorno per minore età, pur in assenza del passaporto o di altro documento equipollente, qualora essi non siano disponibili.

Sul piano internazionale, la Risoluzione del Parlamento europeo del 5 aprile 2017, "Come far fronte ai movimenti di rifugiati e migranti: ruolo dell'azione esterna dell'UE"⁵ ha evidenziato come la Comunità Internazionale debba affrontare le sfide della migrazione non attraverso un approccio esclusivamente fondato sulla sicurezza, ma attraverso risposte basate sulla solidarietà e sulla piena protezione dei diritti e della dignità. La Risoluzione pone un'attenzione particolare ai minori stranieri non accompagnati in quanto categorie vulnerabili ai quali assicurare protezione e tutele specifiche. In particolare i paesi di accoglienza vengono invitati ad assicurare che i minori rifugiati abbiano pieno accesso all'istruzione, a promuovere l'integrazione e l'inclusione nei sistemi educativi e formativi nazionali. Infine, vengono sollecitati gli Stati membri ad istituire banche dati capaci di tracciare i percorsi dei minori e prevenire i rischi di sfruttamento.

Si segnala infine, sempre nel contesto internazionale, la comunicazione della Commissione Europea al Parlamento e al Consiglio Europeo del 12 aprile 2017⁶, nella quale sono indicate azioni volte a rafforzare la protezione di tutti i minori migranti. In particolare, si sottolinea la necessità che i minori migranti vengano identificati rapidamente al loro arrivo nell'Ue, che ricevano un trattamento adeguato, che venga messo a disposizione personale qualificato per assisterli in attesa che sia determinato il loro status e che si prevedano misure di accompagnamento sostenibili a lungo termine attraverso un migliore accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Viene inoltre riaffermata la centralità della protezione dei minori nell'Agenda europea sulla migrazione, sulla quale la Commissione ha intenzione di continuare a investire.

⁴ Il documento è stato adottato con Decreto direttoriale in data 27/02/2017 ed è consultabile al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/priorita/Pagine/Minori-non-accompagnati-conversione-del-permesso-di-soggiorno-al-raggiungimento-dei-18-anni.aspx>

⁵ Il documento è consultabile al seguente link <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A8-2017-0045+0+DOC+PDF+V0//IT>

⁶ Il documento è consultabile al seguente link https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/20170412_communication_on_the_protection_of_children_in_migration_en.pdf

3 I DATI RELATIVI AI MSNA: CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Al 30 aprile 2017, il numero di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia è pari a 15.939. Le presenze costituiscono il 36,8% in più rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente e ben il 93% in più rispetto al 30 aprile 2015 (cfr. tabella 1).

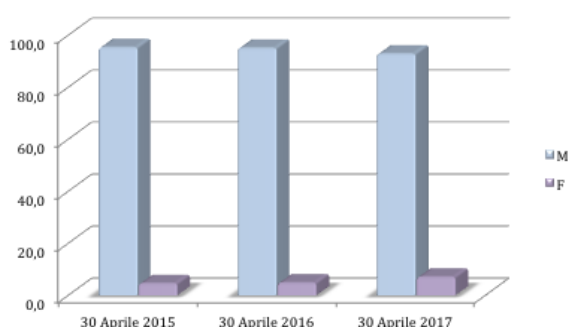
I minori stranieri non accompagnati che risultano irreperibili sono 5.271, per lo più provenienti dall'Egitto (20%), dall'Eritrea (17,2%) e dalla Somalia (16,8%).

Tabella 1. I MSNA presenti, valori assoluti e variazioni percentuali.

Periodo di rilevazione	30/04/2017		
N°MSNA presenti	15.939		
		+36,8%	<i>Incremento delle presenze rispetto al 30/04/2016</i>
Periodo di rilevazione	30/04/2016		
N°MSNA presenti	11.648		
		+93%	<i>Incremento delle presenze rispetto al 30/04/2015</i>
Periodo di rilevazione	30/04/2015		
N°MSNA presenti	8.260		

La componente maschile si conferma prevalente per una quota pari al 92,9% dei MSNA (cfr. grafico 1).

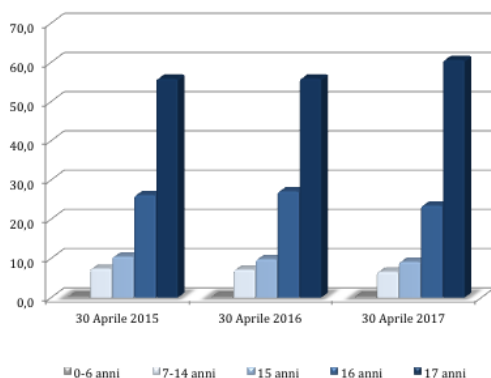
Grafico 1 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 30/04/2017 secondo il genere. Confronto con la situazione al 30/04/2016 e al 30/04/2015.



		M	F	Tot
30 Aprile 2015	N.	7.877	383	8.260
	%	95,4	4,6	100
30 Aprile 2016	N.	11.082	566	11.648
	%	95,1	4,9	100
30 Aprile 2017	N.	14.808	1.131	15.939
	%	92,9	7,1	100

Con riferimento all'età, si conferma una minore presenza di MSNA con un'età inferiore ai 15 anni (6,9%). La classe di età più consistente è quella dei 17enni, che costituiscono il 60,6% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 23,4% e il 9,1%). Rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, è da evidenziare che la quota di minori prossimi al compimento della maggiore età registra un lieve aumento (+4,7%) (cfr. grafico 2).

Grafico 2 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 30/04/2017 secondo l'età. Confronto con la situazione al 30/04/2016 e al 30/04/2015.



		0-6 anni	7-14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	Totale
30 Aprile 2015	N	26	608	860	2.157	4.609	8.260
	%	0,3	7,4	10,4	26,1	55,8	100
30 Aprile 2016	N	27	826	1.136	3.153	6.506	11.648
	%	0,2	7,1	9,8	27,1	55,9	100
30 Aprile 2017	N	49	1.047	1.450	3.736	9.657	15.939
	%	0,3	6,6	9,1	23,4	60,6	100

IL SISTEMA INFORMATIVO MINORI NON ACCOMPAGNATI (SIM)

L'articolo 9, comma 1 della legge 7 aprile 2017, n. 47 ha istituito il *Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati* presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione dell'articolo 19, comma 5 del d.lgs. 142/2015, ai sensi del quale *l'autorità di pubblica sicurezza dà immediata comunicazione della presenza di un minore non accompagnato [...] al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con mezzi idonei a garantire la riservatezza, al fine di assicurare il censimento e il monitoraggio della presenza dei minori non accompagnati.*

L'istituzione del SIM presso il MLPS dà nuovo impulso alle competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione in materia di censimento e monitoraggio dei MSNA, e si innesta e rafforza la banca dati già prevista dagli artt. 2, 4 e 5 del DPCM 535/1999, in particolare includendo anche i minori richiedenti/titolari di protezione internazionale.

Il SIM si configura principalmente come un sistema informativo in grado di censire la presenza e gli eventi più rilevanti del percorso dei minori: il ritrovamento sul territorio, il collocamento presso le strutture d'accoglienza, lo svolgimento delle pratiche amministrative, eventuali percorsi di integrazione e uscita dalla competenza per compimento della maggiore età.

A partire dal mese di gennaio 2017, i dati e le informazioni contenute nella precedente base dati sono stati trasferiti nel nuovo sistema informativo web-based. Attualmente, sono in corso incontri sul territorio con le Regioni e gli Enti Locali al fine di formare gli operatori all'utilizzo diretto del SIM. Circa 50 enti locali stanno utilizzando autonomamente il SIM.

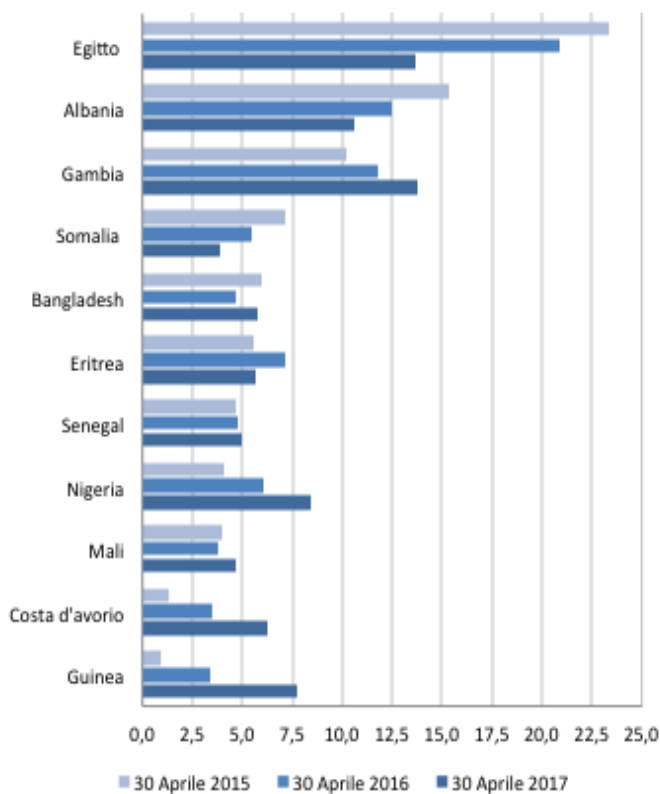
3.1 Cittadinanze

I principali Stati di provenienza dei minori stranieri non accompagnati presenti al 30 aprile 2017 sono Gambia (n=2.200), Egitto (n=2.187), Albania (n=1.686), Nigeria (n=1.339), Guinea (n=1.238) e Costa d'Avorio (n=1.003), per una quota complessivamente pari al 60,6% del totale dei MSNA. Per la prima volta i MSNA di origine gambiana rappresentano la prima cittadinanza. A tal proposito, si veda il box specificamente dedicato al Paese di origine (pag. 6).

Rispetto alla distribuzione di queste nazionalità negli stessi periodi di rilevazione dei due anni precedenti (grafico 3), si osserva un incremento di minori provenienti da Guinea (+6,9 punti percentuali rispetto al 2015), Costa d'Avorio (+5%), Nigeria (+4,3%) e Gambia (+3,5%) e un calo nelle presenze di egiziani (-9,7%) e albanesi (-4,7%).

Le restanti 5 cittadinanze maggiormente rappresentate (Bangladesh, Eritrea, Senegal, Mali e Somalia) rimangono sostanzialmente stabili dal 2015 al 2017, ad eccezione delle presenze somale (-3,3%).

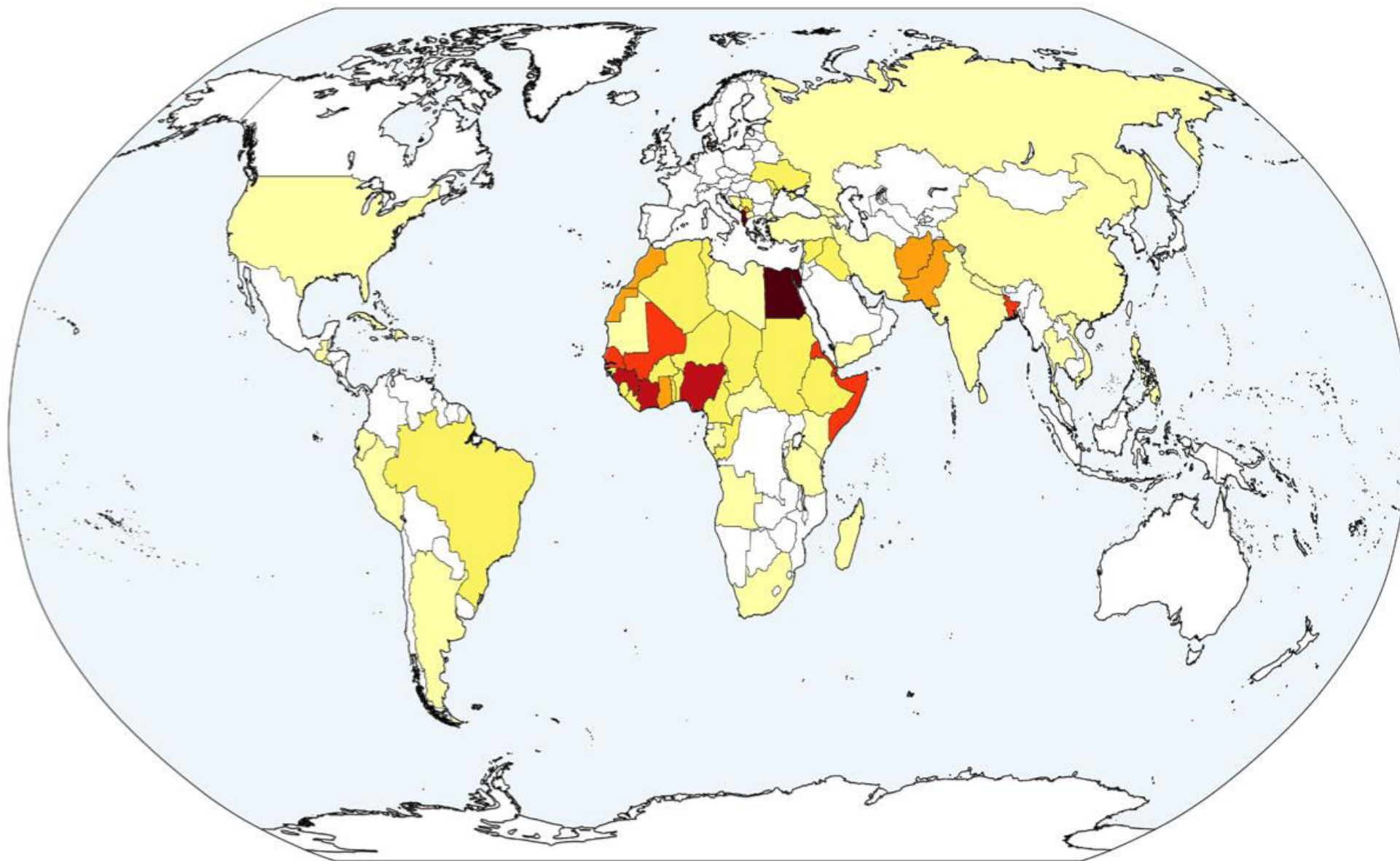
Grafico 3 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 30/04/2017 secondo le prime 11 cittadinanze. Confronto con la situazione al 30/04/2016 e al 30/04/2015.



		30 aprile 2015	30 aprile 2016	30 aprile 2017
GAMBIA	N	847	1.369	2.200
	%	10,3	11,8	13,8
EGITTO	N	1.933	2.436	2.187
	%	23,4	20,9	13,7
ALBANIA	N	1.265	1.453	1.686
	%	15,3	12,5	10,6
NIGERIA	N	339	710	1.339
	%	4,1	6,1	8,4
GUINEA	N	72	400	1.238
	%	0,9	3,4	7,8
COSTA D'AVORIO	N	106	412	1.003
	%	1,3	3,5	6,3
BANGLADESH	N	491	541	917
	%	5,9	4,6	5,8
ERITREA	N	459	832	907
	%	5,6	7,1	5,7
SENEGAL	N	390	552	792
	%	4,7	4,7	5,0
MALI	N	328	436	750
	%	4,0	3,7	4,7
SOMALIA	N	594	638	624
	%	7,2	5,5	3,9
Totale	N	6824	9779	13643
	%	82,6	84,0	85,6

La figura 1 rappresenta la distribuzione delle cittadinanze dei MSNA presenti al 30/04/2017.

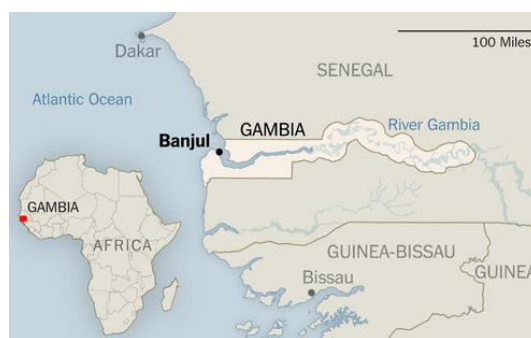
Figura 1 – Stati di provenienza dei MSNA presenti al 30/04/2017



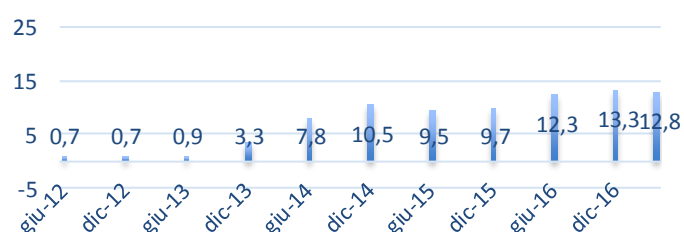
L'INCREMENTO DEI MSNA PROVENIENTI DAL GAMBIA (a cura di OIM)

Stretto lungo il bacino dell'omonimo fiume, il Gambia è uno dei più piccoli Paesi dell'Africa e, con meno di 2.000.000 di abitanti, è anche uno dei meno popolosi, sebbene sia stabilmente tra i primi Paesi di provenienza dei MSNA segnalati nel territorio italiano.

Negli ultimi anni, il numero di migranti gambiani che è approdato sulle coste italiane è cresciuto in maniera costante. Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, nel 2016 sono stati quasi 12.000 i Gambiani arrivati in Italia attraverso il Mediterraneo, il 6,6% delle persone sbarcate complessivamente. Un trend che sembra confermarsi nei primi quattro mesi del 2017, durante i quali gli arrivi sono stati 2.850, circa il 7,7% delle persone sbarcate.



Percentuale di cittadini del Gambia sul totale dei MSNA



Alla luce dei dati raccolti dall'OIM nell'ambito delle attività di *Displacement Tracking Matrix* - DTM⁷, i minori gambiani sbarcati in Italia sono quasi tutti maschi, con un livello di istruzione medio-basso e con un passato da lavoratori saltuari. Più della metà ha speso tra i 1000 e i 5000 dollari per raggiungere le coste italiane, mentre circa un quarto non ha saputo indicare la cifra, a causa della molteplicità di tangenti e riscatti pagati durante il viaggio. In più del 60% dei casi, il

percorso migratorio dura tra i tre mesi e un anno e spesso si snoda attraverso numerosi Paesi come il Senegal, il Mali, il Burkina Faso, il Niger e la Libia sino alle coste del Mediterraneo.

In Gambia, come altrove, la migrazione è un fenomeno sociale complesso che si lega alle eredità coloniali, a tradizioni migratorie consolidate, alle strutture sociali, agli immaginari giovanili e alla progettualità per il futuro dei nuclei familiari. Pur nell'impossibilità di un'analisi esauriente, una breve disamina dei cambiamenti macro-strutturali occorsi in Gambia negli ultimi anni può offrire strumenti utili per una maggiore comprensione del background sociale, economico e culturale dei migranti gambiani.

Alcuni dati generali sul Gambia

La peculiarità geopolitica del territorio gambiano, quasi tutto interno al Senegal ad eccezione di una piccola area costiera sull'Oceano Atlantico, riflette il ruolo svolto dal colonialismo europeo tra '800 e '900 nella storia del Paese. Ottenuta l'indipendenza dall'Impero coloniale britannico nel 1965, il Gambia è divenuto repubblica nel 1970 ed è stato governato dal suo primo presidente fino al 1994, quando il giovane ufficiale Yahya Jammeh ha preso il potere con un colpo di stato militare.

Grazie a una serie di successi elettorali, Jammeh è stato presidente del Gambia sino alla fine del 2016. Secondo alcuni osservatori internazionali⁸, i suoi anni di governo sono stati caratterizzati dall'autoritarismo, dalla restrizione della libertà di espressione e di stampa, dalla criminalizzazione dei reati minori o di alcuni comportamenti personali (es. gli orientamenti sessuali) e dal ricorso ad arresti arbitrari e intimidazioni nei confronti dei potenziali oppositori (ad esempio in seguito al fallito colpo di Stato del 2014). Benché a livello locale il potere di Jammeh fosse più debole e mediato da forme tradizionali di governo (Bellagamba, Gaibazzi 2008), la sua sconfitta alle elezioni del dicembre 2016 è stato l'inaspettato esito di una campagna elettorale da lui condotta all'insegna della paura (HWR 2016). Jammeh ha dapprima (2 dicembre) accettato la vittoria del suo avversario Adama Barrow, per poi (9 dicembre) ritrattare, creando un clima di tensione in tutto il Paese. È infine ritornato sui propri passi grazie anche alle pressioni della comunità internazionale e dei rischi di disordini, riconoscendo la sconfitta e lasciando a Adama Barrow il difficile compito di operare la transizione verso un nuovo equilibrio.

⁷OIM, *DTM Flow Monitoring Surveys in Italy*, Giugno-Novembre 2016 e Febbraio-Aprile 2017

⁸Cfr., tra gli altri, Amnesty International 2014, 2017; Country Watch 2015, 2016; HRW 2015, 2016; Reporters without borders (<http://www.countrywatch.com/Intelligence/CountryReviews?CountryId=63>); (<https://rsf.org/en/gambia>).

Oltre all'oppressione politica, la popolazione gambiana ha sofferto – e soffre tutt'ora – di una forte precarietà materiale. Secondo gli standard internazionali, il Gambia è uno dei paesi più poveri al mondo e nel 2012 è stato classificato al 165° posto su 186 Paesi in base allo Human Development Index (UNDP 2013). Un dato che si riflette nell'alto tasso di disoccupazione e sottoccupazione che caratterizza soprattutto le fasce più giovani della popolazione e che è fortemente interconnesso al fenomeno migratorio. Nonostante la presenza del fiume Gambia, solo un sesto della terra è arabile e, a causa della sua scarsa fertilità, è impiegata per la coltivazione dell'arachide da esportazione e per l'agricoltura di sussistenza. In questo scenario, le rimesse spedite da coloro che vivono e lavorano all'estero costituiscono un'importante risorsa.

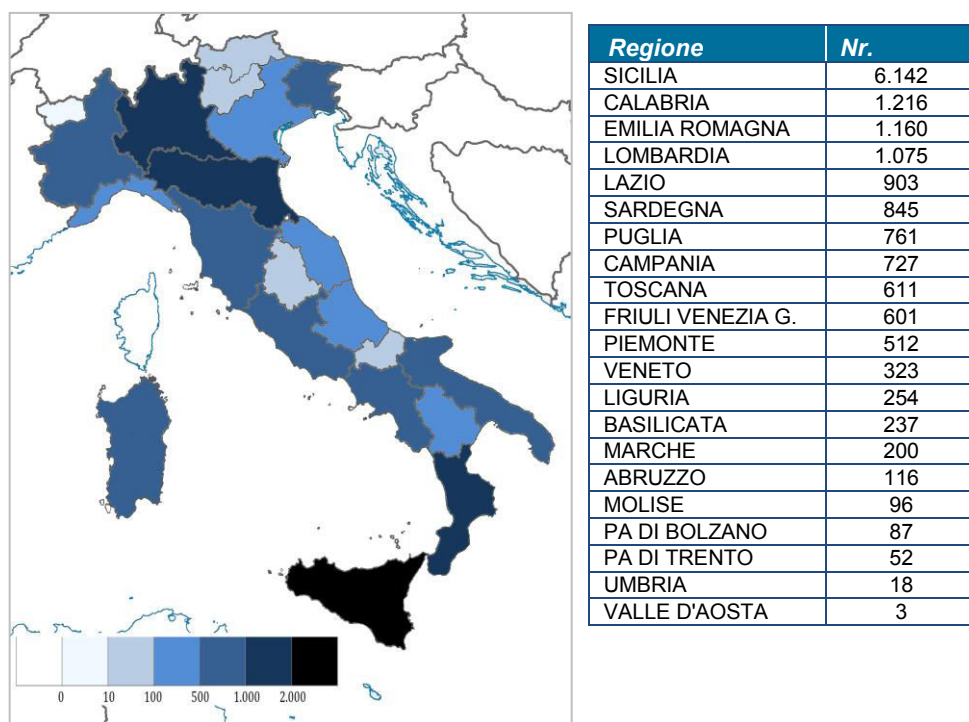
Migrazione nel passato e nel presente

Sin dagli anni '50, il Paese è stato al centro di dense rotte commerciali verso i Paesi limitrofi, ma anche verso l'Europa e gli Stati Uniti. La mobilità a fini commerciali conviveva con le attività agricole e si intrecciava con migrazioni circolari e residenziali (Gaibazzi 2015). A partire dagli anni '60 e '70, la crisi del settore agricolo (a causa di ripetute siccità, della pressione demografica e dell'impoverimento del suolo) ha spinto a forti investimenti nell'emigrazione internazionale soprattutto dei lavoratori qualificati, riconfigurando il tessuto sociale in senso diasporico. Secondo i dati contenuti nel *Migration and Urbanisation Survey 2009*⁹, infatti, più della metà della popolazione residente ha tra i familiari stretti almeno una persona che è migrata (in un'altra zona in Gambia o all'estero) e annovera la migrazione tra i propri desideri per il futuro. La migrazione svolge infatti un ruolo strutturale e sedimentato nel tempo nell'economia nazionale e familiare gambiana e gli spostamenti verso l'Europa si intrecciano e si sovrappongono con altre forme di mobilità, interne e regionali. Essa costituisce un immaginario di riferimento, un'opzione di vita a disposizione che interagisce con le geografie del desiderio che caratterizzano una gioventù che, seppur locale, partecipa di valori, gusti, stili di vita e aspirazioni globali.

3.2 Regioni di accoglienza

Analogamente alle tendenze finora osservate, gran parte dei minori presenti al 30 aprile 2017 ha ricevuto accoglienza in 7 Regioni italiane: Sicilia (38,5%), Calabria (7,6%), Emilia Romagna (7,3%), Lombardia (6,7%), Lazio (5,7%), Sardegna (5,3%) e Puglia (4,8%) (figura. 2). All'opposto, le Regioni che hanno ospitato una quota inferiore di minori sono state la Valle d'Aosta (0%), le Province Autonome di Trento (0,3%) e Bolzano (0,5%), il Molise (0,6%) e l'Abruzzo (0,7%).

Figura 2 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 30/04/2017 secondo le regioni di accoglienza.



⁹ Migratory and Urbanization survey 2009 report.

La tabella 2 effettua una comparazione tra la situazione registrata al 30 aprile 2017 e quella delle due rilevazioni del medesimo periodo in merito alla presenza di minori accolti nelle Regioni italiane. Le Regioni con una maggiore quota di minori accolti sono sostanzialmente le stesse nelle tre rilevazioni, ovvero Sicilia, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Puglia. La Sicilia, in particolare, ha visto un aumento nella percentuale di minori accolti pari a 8,4 punti percentuali dalla rilevazione dell'aprile 2015 a quella del 2017, mentre nelle restanti Regioni si è registrata una diminuzione più o meno consistente. La Sardegna, che alla rilevazione corrente rappresenta una delle Regioni con un alto numero di minori accolti, ha osservato un netto aumento di presenze rispetto al 30 aprile 2015 (+4,7%).
Nelle rimanenti Regioni, le variazioni osservate risultano meno consistenti.

Tabella 2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30/04/2017 secondo le regioni di accoglienza. Confronto con la situazione al 30/04/2016 e al 30/04/2015.

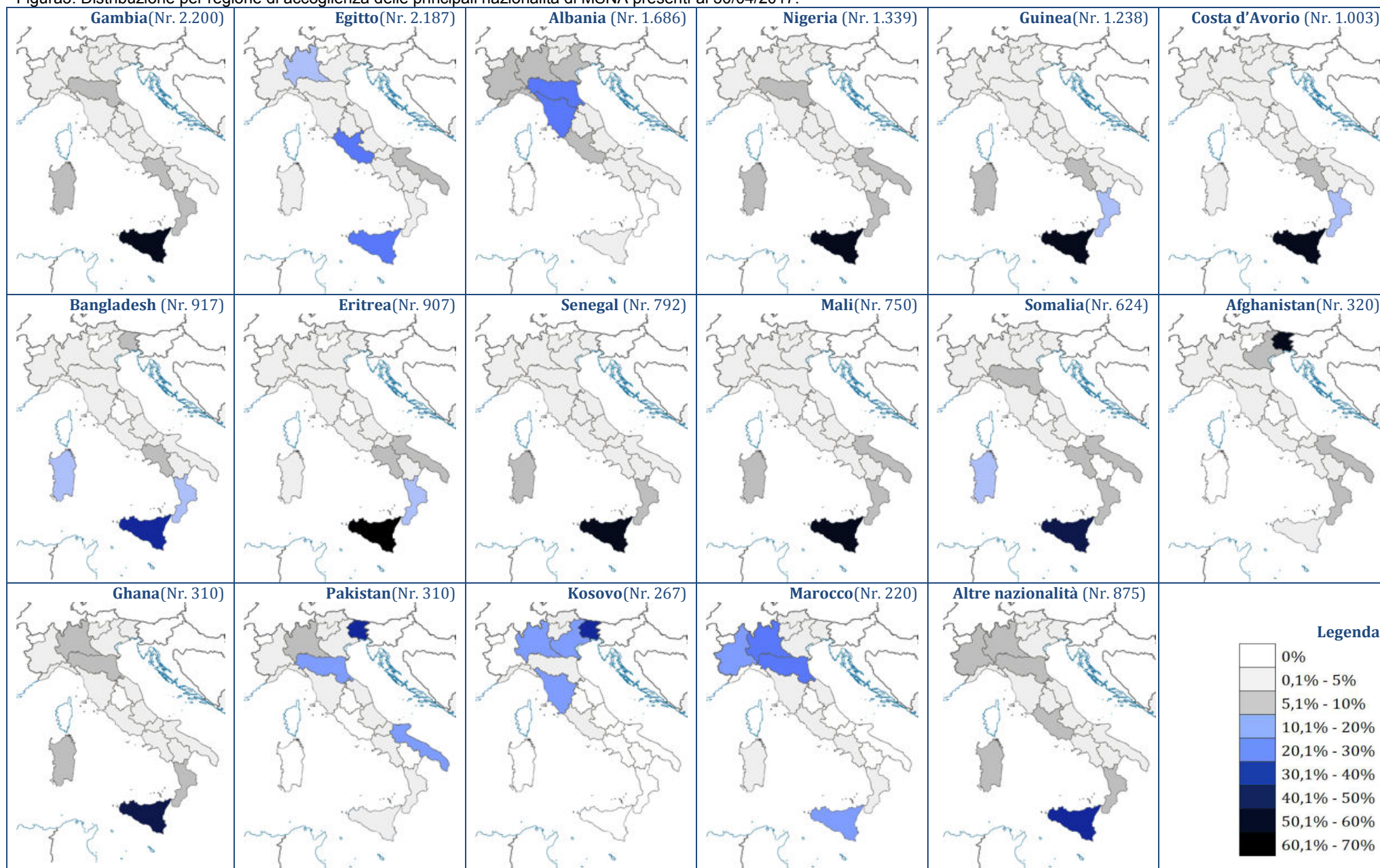
DATI AL 30/04/2017			DATI AL 30/04/2016			DATI AL 30/04/2015		
REGIONE	v.a.	%	REGIONE	v.a.	%	REGIONE	v.a.	%
SICILIA	6142	38,5	SICILIA	4.258	36,6	SICILIA	2486	30,1
CALABRIA	1216	7,6	LAZIO	913	7,8	LAZIO	838	10,1
EMILIA ROMAGNA	1160	7,3	LOMBARDIA	872	7,5	LOMBARDIA	814	9,9
LOMBARDIA	1075	6,7	PUGLIA	852	7,3	PUGLIA	794	9,6
LAZIO	903	5,7	CALABRIA	851	7,3	CALABRIA	694	8,4
SARDEGNA	845	5,3	EMILIA ROMAGNA	839	7,2	EMILIA ROMAGNA	669	8,1
PUGLIA	761	4,8	CAMPANIA	531	4,6	TOSCANA	423	5,1
CAMPANIA	727	4,6	TOSCANA	509	4,4	CAMPANIA	346	4,2
TOSCANA	611	3,8	FRIULI VENEZIA G.	498	4,3	PIEMONTE	307	3,7
FRIULI VENEZIA G.	601	3,8	PIEMONTE	353	3	FRIULI VENEZIA G.	270	3,3
PIEMONTE	512	3,2	VENETO	284	2,4	VENETO	176	2,1
VENETO	323	2,0	SARDEGNA	252	2,2	LIGURIA	103	1,2
LIGURIA	254	1,6	LIGURIA	163	1,4	MARCHE	77	0,9
BASILICATA	237	1,5	BASILICATA	146	1,3	PA DI BOLZANO	66	0,8
MARCHE	200	1,3	MARCHE	118	1	SARDEGNA	51	0,6
ABRUZZO	116	0,7	PA DI BOLZANO	77	0,6	BASILICATA	45	0,5
MOLISE	96	0,6	ABRUZZO	48	0,3	ABRUZZO	29	0,4
PA DI BOLZANO	87	0,5	PA DI TRENTO	40	0,4	PA DI TRENTO	26	0,3
PA DI TRENTO	52	0,3	UMBRIA	21	0,2	UMBRIA	24	0,3
UMBRIA	18	0,1	MOLISE	19	0,2	MOLISE	20	0,2
VALLE D'AOSTA	3	0,0	VALLE D'AOSTA	4	0	VALLE D'AOSTA	2	0,0
TOTALE	15.939	100	TOTALE	11.648	100	TOTALE	8.260	100

La figura 3 rappresenta la distribuzione territoriale per Regione di accoglienza delle 15 principali nazionalità di MSNA al 30.04.2017.

I minori provenienti dal continente africano (Ghana, Guinea, Somalia, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Gambia, Egitto, Eritrea) e dal Bangladesh risultano presenti prevalentemente in Sicilia. I MSNA afgani e pakistani sono concentrati in Friuli-Venezia Giulia (il 57% dei primi e il 40% dei secondi).

Emilia Romagna e Toscana sono le Regioni che ospitano la maggiore parte dei MSNA di cittadinanza albanese (rispettivamente, il 28% e il 21,7%) e marocchina (24,1% e 21,8%), mentre i kosovari sono distribuiti prevalentemente in Friuli Venezia Giulia (34,1%), Lombardia (18,7%), Veneto (19,9%) e Toscana (19,1%).

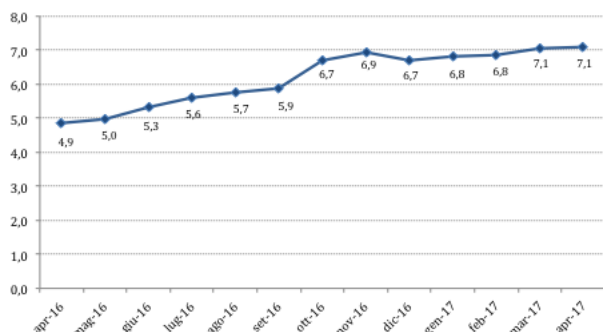
Figura3. Distribuzione per regione di accoglienza delle principali nazionalità di MSNA presenti al 30/04/2017.



3.3 Minori straniere non accompagnate

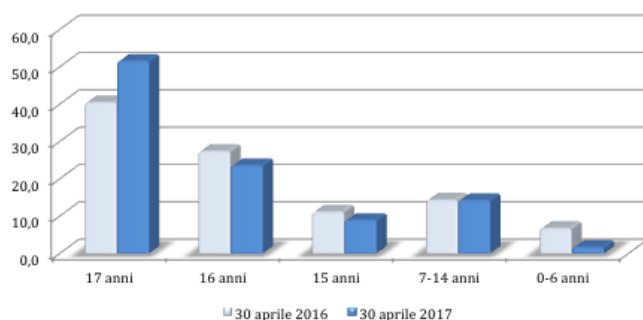
Le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 30/04/2017 sono 1.131, ovvero il 7,1% delle presenze totali di MSNA. Il peso della presenza femminile sul totale dei minori non accompagnati presenti in Italia è sicuramente molto contenuto ma presenta un andamento crescente: dal 30 aprile 2016, infatti, la quota di genere femminile sul totale dei minori non accompagnati ha registrato un netto e costante incremento (cfr. grafico 4).

Grafico 4– Distribuzione percentuale della componente femminile MSNA presente. Tendenza dal 30/04/2016 al 30/04/2017.



La maggior parte delle minori presenti sono prossime alla maggiore età. Rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente (grafico 5), la quota delle diciassettenni ha subito un netto incremento, mentre nelle altre classi di età si osserva una contrazione del dato.

Grafico 5 – Distribuzione percentuale delle MSNA presenti al 30/04/2017 per età. Confronto con la situazione al 30/04/2016.

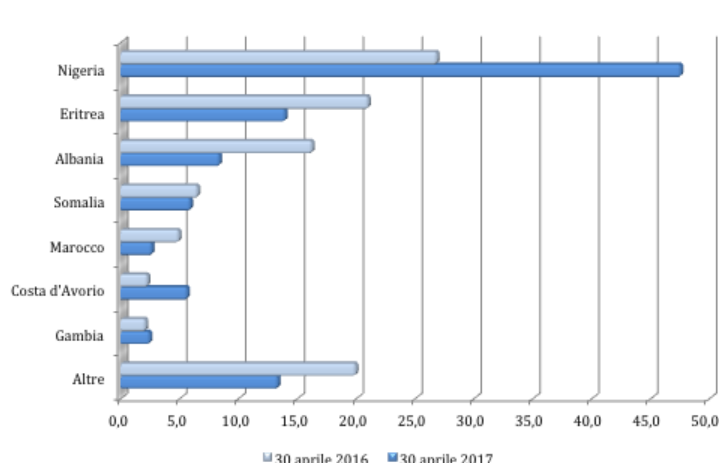


	30 aprile 2016		30 aprile 2017	
	v.a.	%	v.a.	%
17 anni	229	40,5	583	51,5
16 anni	155	27,4	267	23,6
15 anni	63	11,1	101	8,9
7-14 anni	81	14,3	161	14,2
0-6 anni	38	6,7	19	1,7
TOTALE	566	100	1.131	100

Per quanto riguarda la cittadinanza, la maggioranza delle minori straniere non accompagnate proviene dalla Nigeria (538 minori, pari al 47,6% del totale delle presenze femminili), dall'Eritrea (158 minori, pari al 14%) e dalla Somalia (67 minori, pari al 5,9%).

Rispetto ai primi sette Paesi di provenienza delle MSNA, il grafico 6 evidenzia il peso di ciascuna cittadinanza sul totale delle minori al 30 aprile 2017 e 2016. Confrontando l'incidenza sul totale delle minori delle cittadinanze registrata alle due date, si evidenzia la diminuzione percentuale delle minori provenienti dall'Albania, dall'Eritrea, dalla Somalia e dal Marocco, a fronte di un aumento consistente delle minori provenienti dalla Nigeria e, in misura minore dalla Costa d'Avorio e dal Gambia.

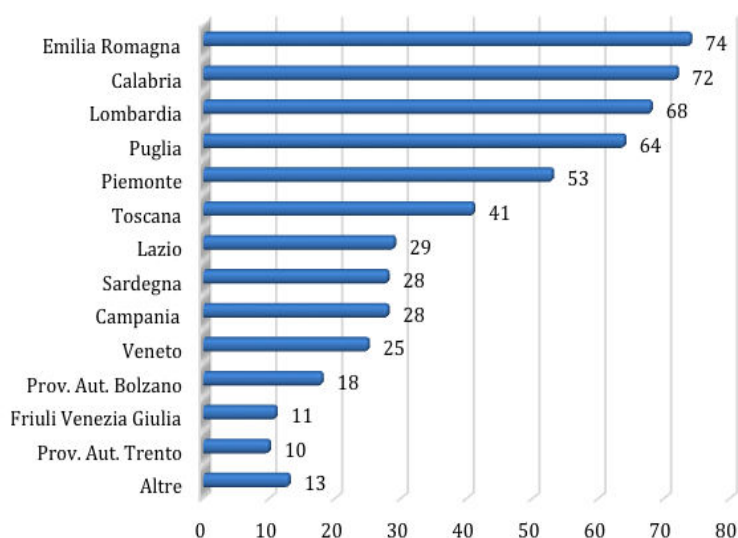
Grafico 6 – Distribuzione percentuale delle MSNA presenti al 30.04.2017 secondo le prime 7 cittadinanze. Confronto con la situazione al 30/04/2016.



	30 aprile 2016		30 aprile 2017	
	v.a.	%	v.a.	%
NIGERIA	152	26,9	538	47,6
ERITREA	119	21,0	158	14,0
ALBANIA	92	16,3	95	8,4
SOMALIA	37	6,5	67	5,9
MAROCCO	28	2,3	30	2,7
COSTA D'AVORIO	13	4,9	64	5,7
GAMBIA	12	2,1	28	2,5
ALTRE	113	20,0	151	13,4
TOTALE	566	100	1.131	100

Infine, similmente a quanto si verifica per l'intera popolazione di MSNA, la Sicilia risulta la Regione che accoglie il maggior numero di minori non accompagnate di genere femminile (52,8%) (cfr. grafico 7).

Grafico 7 – Distribuzione delle MSNA presenti al 30/04/2017 per Regione di accoglienza.



4 I MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE (MSNARA)

Nel primo quadrimestre del 2017 sono state presentate in totale 2.955 domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati. Rispetto al primo quadrimestre del 2016, anno in cui le richieste presentate erano state 1.483, il dato è raddoppiato.

Riguardo alla cittadinanza (cfr. tabella 3), il continente africano si conferma la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (2.493). Il primo Paese di origine è il Gambia (741 minori, pari al 25,1%) seguito da Nigeria (426 minori, pari al 14,4%) e Bangladesh (360 minori, pari al 12,2%). Il dato relativo al genere evidenzia la netta prevalenza della componente maschile (2.757, pari al 93,3% del totale).

Tabella 3 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNARA (confronto primo quadrimestre 2017-primo quadrimestre 2016).

DATI PRIMO QUADRIMESTRE 2017*			DATI PRIMO QUADRIMESTRE 2016		
CITTADINANZA	N°MSNARA	%	CITTADINANZA	N°MSNARA	%
GAMBIA	741	25,1	GAMBIA	487	32,8
NIGERIA	426	14,4	NIGERIA	198	13,4
BANGLADESH	360	12,2	SENEGAL	138	9,3
GUINEA	291	9,8	BANGLADESH	110	7,4
SENEGAL	252	8,5	MALI	98	6,6
COSTA D'AVORIO	212	7,2	GUINEA	89	6,0
MALI	176	6,0	COSTA D'AVORIO	71	4,8
GHANA	120	4,1	GHANA	69	4,7
PAKISTAN	66	2,2	EGITTO	44	3,0
ALTRE	311	10,5	ALTRE	179	12,1
TOTALE	2.955	100%	TOTALE	1.483	100,0

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo.

5 TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

I 15.939 minori presenti in Italia al 30 aprile 2017 sono accolti per il 91,9% del totale presso strutture di accoglienza, mentre il 4,1% risulta collocato presso privati. Per il restante 3,9%, dalle segnalazioni pervenute alla Direzione Generale non è enucleabile la tipologia di collocamento.

I MSNA accolti in strutture di seconda accoglienza sono 10.488 e rappresentano il 65,8% dei minori presenti sul territorio italiano. Il 26,1% dei minori risulta accolto in strutture di prima accoglienza (cfr. tabella 4). All'interno delle strutture di prima accoglienza rientrano i centri governativi di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul Fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), le strutture ricettive temporanee attivate dai Prefetti sulla base dell'art. 19, comma 3 bis del D.lgs 142/2015 (c.d. "CAS minori"), le strutture di prima accoglienza accreditate e autorizzate dai Comuni o dalle Regioni competenti e infine quelle a carattere emergenziale e provvisorio. Nella seconda accoglienza rientrano invece sia le strutture afferenti alla rete SPRAR che tutte le strutture di secondo livello accreditate/autorizzate a livello regionale o comunale. Per quanto riguarda, nello specifico, il totale dei minori accolti all'interno delle strutture afferenti alla rete SPRAR al 30 aprile 2017 risultano presenti 1.926 minori¹⁰. La maggior parte di essi è accolta in Sicilia (584), Emilia Romagna (288), Puglia (203), Calabria (197), Lombardia (113).

Tabella 4 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti.

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	N° di MSNA	
	N° MSNA PRESENTI	%
STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA	10.488	65,8
STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA	4.167	26,1
PRIVATO	661	4,1
NON COMUNICATO	623	3,9
TOTALE	15.939	100,0

¹⁰ Fonte: Banca Dati Sprar

5.1 Strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza censite nella Banca Dati della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione che ospitano MSNA sono 1.917. Le Regioni italiane che hanno un maggior numero di strutture di accoglienza sono la Sicilia con il 23,2%, la Lombardia il 10,7%, la Campania il 9,4%, l'Emilia Romagna il 7,1%, il Lazio il 6,5%, la Calabria e la Puglia il 6,4% e il Piemonte il 6,2%, che insieme rappresentano il 76,0% del totale delle strutture che ospitano minori non accompagnati.

Tabella 5 - Distribuzione regionale delle strutture di accoglienza.

REGIONE	v.a.	%
SICILIA	444	23,2
LOMBARDIA	206	10,7
CAMPANIA	180	9,4
EMILIA ROMAGNA	137	7,1
LAZIO	125	6,5
CALABRIA	123	6,4
PUGLIA	123	6,4
PIEMONTE	119	6,2
SARDEGNA	90	4,7
TOSCANA	77	4,0
MARCHE	57	3,0
ABRUZZO	46	2,4
VENETO	45	2,3
BASILICATA	34	1,8
LIGURIA	27	1,4
MOLISE	26	1,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	1,3
UMBRIA	17	0,9
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	11	0,6
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	5	0,3
VALLE D'AOSTA	1	0,1
TOTALE	1.917	100,00

5.2 Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI

Al 30 aprile 2017 risultano attivi in totale 20 progetti ai quali afferiscono 60 strutture distribuite nelle Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria per un totale di circa 1.000 posti in prima accoglienza.

In base alle segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, a partire dall'avvio delle attività progettuali (23 agosto 2016) al 30 aprile 2017, sono stati accolti all'interno di queste strutture 1.824 minori.

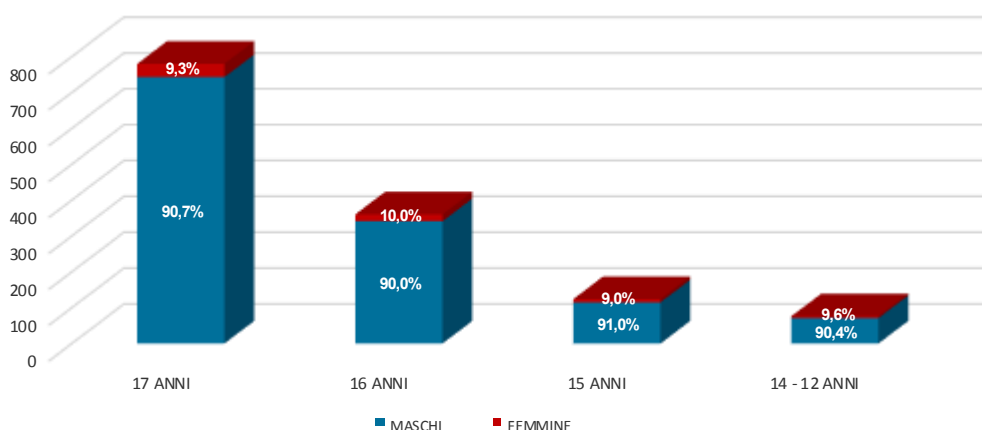
La tabella 6 mostra la distribuzione per cittadinanza dei minori accolti nelle strutture governative di prima accoglienza nel periodo considerato. La principale cittadinanza di provenienza è quella del Gambia (22%), seguita da Guinea (15%), Nigeria (12,2%) e Mali (8,1%).

Tabella 6 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 30 aprile 2017 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati dal FAMI.

CITTADINANZA	N°MSNA	%
GAMBIA	402	22,0
GUINEA	273	15,0
NIGERIA	222	12,2
MALI	145	7,9
COSTA D'AVORIO	126	6,9
BANGLADESH	115	6,3
SENEGAL	121	6,6
EGITTO	110	6,0
ERITREA	62	3,4
SOMALIA	52	2,9
GHANA	51	2,8
ALTRE	145	7,9
TOTALE	1.824	100

La maggior parte dei minori accolti è di genere maschile e ha un'età compresa tra 16 e i 17 anni (grafico 8).

Grafico 8 – Distribuzione per genere ed età dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 30 aprile 2017 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati dal FAMI.



Nel periodo di riferimento (23 agosto – 30 aprile 2017), tra i 1.824 minori accolti in queste strutture, 418 minori hanno presentato una domanda di protezione internazionale, 328 minori si sono allontanati volontariamente, mentre 560 minori sono stati trasferiti in un'altra struttura (tra questi ultimi, 356 minori sono stati trasferiti in strutture di seconda accoglienza afferenti alla rete SPRAR). Al 30 aprile 2017 risultano pertanto presenti nei centri governativi di prima accoglienza 936 minori.

6 PARERI RILASCIATI AI FINI DELLA CONVERSIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 32 T.U. DELL'IMMIGRAZIONE

L'art. 32, comma 1 bis, del D.lgs. n. 286/1998, così come modificato dal D.L. n. 89/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 129/2011, disciplina le modalità con le quali può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo ai minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età.

Per i minori stranieri non accompagnati, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L. n. 184/1983 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, può essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno da minore età o affidamento in permesso di soggiorno per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale.

Dal primo gennaio 2017 al 30 aprile 2017, il totale dei pareri emessi, ai sensi del sopracitato articolo 32, è pari a 468.

A livello territoriale sono il Friuli Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna a confermarsi quali Regioni da cui proviene il maggior numero di richieste di parere.

Tabella 8 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – primo quadrimestre 2017

REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
FRIULI VENEZIA GIULIA	87	18,6
LAZIO	87	18,6
EMILIA ROMAGNA	53	11,3
LOMBARDIA	52	11,1
TOSCANA	37	7,9
CAMPANIA	28	6,0
VENETO	21	4,5
SICILIA	19	4,1
PIEMONTE	18	3,8
LIGURIA	17	3,6
MARCHE	10	2,1
PUGLIA	10	2,1
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	7	1,5
ABRUZZO	5	1,1
CALABRIA	4	0,9
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	4	0,9
UMBRIA	4	0,9
BASILICATA	2	0,4
LIGURIA	2	0,4
TOTALE	468	100,0

La tabella 9 riporta il numero di pareri ex art. 32 emessi nel primo quadrimestre del 2017 sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori per i quali è stata inoltrata l'istanza. Il percorso di integrazione che si è realizzato con maggior frequenza è stato quello scolastico, che ha coinvolto il 47,4% degli ex minori stranieri non accompagnati.

Tabella 9 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – primo quadrimestre 2017.

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	222	47,4
SCUOLA + FORMAZIONE	132	28,2
SCUOLA + LAVORO	104	22,2
LAVORO	10	2,1
TOTALE	468	100,0

7 MISURE PER L'AUTONOMIA

Percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti

Il 28 settembre 2016 è stato pubblicato l'Avviso per il finanziamento di percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti (D. D. del 29 dicembre 2015), a valere sul Fondo politiche migratorie anno 2015 per un importo pari a € 4.800.000. L'obiettivo dell'intervento è quello di realizzare 960 percorsi di integrazione socio-lavorativa per due tipologie di destinatari: minori non accompagnati di almeno 16 anni di età, in condizione di disoccupazione o inoccupazione; giovani migranti, entrati come minori non accompagnati, in condizione di disoccupazione o inoccupazione fino al compimento del 23esimo anno di età. Sono compresi i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale.

L'ambito territoriale di riferimento è quello nazionale. Lo strumento è quello della dote individuale, attraverso la quale viene garantita l'erogazione di una serie di servizi di supporto alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze, e all'inserimento socio-lavorativo con l'utilizzo di strumenti di formazione *on the job*.

Le tipologie di servizio previste sono tre: la presa in carico, finalizzata all'elaborazione di un Piano di intervento personalizzato; i servizi di formazione *on the job*, che includono il tutoraggio didattico e l'accompagnamento al *training*; i servizi per il lavoro, come l'orientamento, il *coaching*, lo *scouting* aziendale e la ricerca attiva. Ai ragazzi viene riconosciuta un'indennità di tirocinio di 500 euro mensili.

La selezione delle proposte si è conclusa il 31 dicembre 2016 e sono pervenute 316 domande da parte di enti autorizzati o accreditati a livello nazionale o regionale all'attivazione di politiche attive del lavoro: sono stati concessi 1.015 nulla osta a fronte di **6.905** richieste.

Al 30 aprile 2017 risultavano avviati 837 tirocini e conclusi 82 percorsi.

Al fine di dare una risposta alle numerose domande pervenute, il 19 giugno 2017 sono stati riaperti i termini dell'Avviso con l'obiettivo di attivare ulteriori 850 percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti.

Tutte le informazioni sull'Avviso sono disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sul sito di Anpal Servizi S.p.A. e sul Portale Integrazione Migranti.

<http://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/avviso-percorsi-di-integrazione-socio-lavorativa-per-minori-non-accompagnati-e-giovani-migranti-riapertura-termini.aspx/>

8 INDAGINI FAMILIARI

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 2, lett. f, del DPCM 535/99, "svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali". Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, orientate al superiore interesse del minore. Infatti, il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del *background* del minore. Grazie a questa procedura d'indagine è possibile ricostruire la storia e la condizione familiare dei minori interessati e approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse, includendo in questo ambito le problematiche presenti nei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito.

Nel I quadrimestre del 2017, sulla base delle richieste pervenute alla Direzione da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA, è stato richiesto all'OIM di svolgere 96 indagini familiari. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, nigeriana, kosovara, gambiana ed eritrea (cfr.tabella 10). Si tenga presente che 19 indagini familiari sono state disposte in Paesi europei.

Tabella 10 – Cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari – Gennaio/Aprile 2017.

CITTADINANZA	N°MSNA	%
ALBANIA	41	42,7
NIGERIA	12	12,5
KOSOVO	7	7,3
GAMBIA	6	6,3
ERITREA	5	5,2
TUNISIA	5	5,2
GUINEA	3	3,1
PAKISTAN	3	3,1
SIERRA LEONE	3	3,1
AFGHANISTAN	2	2,1
ANGOLA	2	2,1
CAMERUN	2	2,1
BANGLADESH	1	1,0
GHANA	1	1,0
REPUBBLICA MOLDAVA	1	1,0
SENEGAL	1	1,0
SUDAN	1	1,0
TOTALE	96	100,0

Con riferimento alla distribuzione territoriale (cfr. tabella 11), le Regioni da cui è provenute il maggior numero di richieste di indagini familiari avviate nel 2017 sono l'Emilia Romagna (33% del totale), il Veneto, le Marche, la Sicilia e il Lazio.

Tabella 11 – Regioni da cui sono provenute le richieste per le indagini familiari avviate nel 2017.

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	N°	%
EMILIA ROMAGNA	32	33,3
VENETO	15	15,6
MARCHE	11	11,5
LAZIO	11	11,5
SICILIA	11	11,5
LIGURIA	5	5,2
TOSCANA	4	4,2
LOMBARDIA	3	3,1
CALABRIA	1	1,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1,0
PIEMONTE	1	1,0
PUGLIA	1	1,0
TOTALE	96	100,0

9 QUADRO FINANZIARIO

A decorrere dall'1.1.2015, l'art.1, comma 181, della L. 23.12.2014, n.190 (*legge di stabilità per il 2015*) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Per il triennio 2017 - 2019, ai sensi della L. 11.12.2016, n. 232 (*Legge di stabilità per il 2017*) il pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno (2353 – “Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati”) presenta una dotazione di € 170 milioni.